

Cordiale attenzione Dottor Famiglietti Direttore Generale Archivi Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

Premesso, che siamo disponibili a collaborare con tutte le autorità, per segnalare casi di furti o sottrazioni illecite di beni di archivio, lettere e quant'altro possa essere stato sottratto agli Archivi.

Premesso altresì, che siamo contrari a qualunque forma di commercializzazione di lettere o quant'altro sottratto agli Archivi. Premesso che in caso di furto accertato e denunciato e con bene perfettamente identificabile siamo tutti favorevoli al sequestro del materiale e alle pene previste dai Codici.

Premesso tutto ciò, desideriamo riassumere quelle che sono le nostre posizioni al riguardo delle lettere che sono pervenute al collezionismo e agli studiosi di Storia Postale.

Illustriamo il tutto con una serie di documenti che alleghiamo in fotocopia al fine di meglio comprendere, che il materiale in nostro possesso e di provenienza perfettamente lecita in quanto ceduto o regalato dallo Stato stesso negli ultimi 150 anni.

1. Documento Provincia di Parma – Intendenza di Finanza. Tale documento, del 16 ottobre 1871 (un anno circa dopo la costituzione dell'archivio di Stato di Roma) , specifica chiaramente che verranno “LICITATE” a norma dell'articolo 103 del Regolamento della Contabilità Generale, ben 4727 chili di carte, scritti e stampati. Tale documento parla unicamente della vendita effettuata a Parma. Ovvio che il discorso è da moltiplicarsi per tutti gli archivi allora esistenti.

2. Croce Rossa Italiana - Sezione di Udine 10 Aprile 1916 Si specifica di sottoporre la carta destinata alla macerazione all'esame storico o filatelico e quindi si suppone che invece di venderla a peso agli industriali di cui si fa menzione, si possa venderla a commercianti di filatelia ad un prezzo diverso.

3. Comune di Ripalta Cremasca - Elenco delle Carte di cui si propone lo scarto di 164 pacchi di carta in esecuzione della Legge 31 marzo 1921

4. Croce Rossa Italiana 1 gennaio 1929 - Si parla del Decreto Legge del 10 agosto 1928. Si asserisce che la CRI è “..attrezzata, con le proprie organizzazioni alla raccolta e vendita della Carta”

5. Archivio di Stato di Brescia 14 giugno 1929 - Elenco di 64 pacchi da scartare

6. Croce Rossa Italiana 26 ottobre 1934 - Lettera riguardante il ritiro della carta

7. Comune di Cremona – Cremona 24 Aprile 1933 - Si procede allo scarto di materiale cartaceo.

Questi sono solo alcuni delle migliaia d documenti che comprovano la cessione o la vendita di milioni e milioni di lettere a privati o industriali o Croce Rossa Italiana (per venderli a chi interessato a fare una offerta).

Poiché non esiste in Italia una “PRASSI” archivistica di scarto , l'archivista di turno decideva di volta in volta cosa scartare in modo del tutto autonomo e personale, non consentendo a posteriori di avere la possibilità di identificare cosa era stato scartato.

OVVIAMENTE tutte queste lettere non possono essere definite DEMANIALI (altrimenti lo Stato non avrebbe dovuto metterle in vendita.

Se vogliamo definire un archivio Demaniale occorrerebbe aggiungere come ha fatto peraltro la la Legge 12 giugno 1975 n. 26 relativa alla provincia autonoma di Bolzano Art 6 , purché appartenenti ad Ente Pubblico. Ciò sottinteso che le lettere in possesso di altri **NON SONO DEMANIALI**